



Per il lavoro, i diritti, la democrazia

L'Arci Empolese Valdelsa aderisce al “comitato 16 ottobre”.

Come cittadini impegnati per il bene comune siamo preoccupati per le condizioni in cui versa il Paese. L'aumento della disoccupazione, l'impoverimento e la precarietà di strati sempre più estesi della popolazione, disegnano i contorni di una vera emergenza sociale. Anziché far fronte a questa situazione rafforzando le tutele sociali e il carattere universalistico del welfare, si sceglie di scaricare il costo della crisi sui più deboli, chiedendo nuovi sacrifici ai lavoratori e ai pensionati. Anziché operare per una necessaria redistribuzione delle risorse, si continua a scegliere di non toccare rendite e grandi patrimoni.

Al di là delle promesse del governo e della Confindustria, di concreto resta solo l'attacco generalizzato ai diritti, l'azzeramento delle politiche sociali, la mortificazione della scuola pubblica e della cultura, i tagli a Regioni e Comuni che priveranno milioni di famiglie dei servizi essenziali, il tentativo di smantellare i contratti collettivi di lavoro, isolare e delegittimare i sindacati. Scelte irresponsabili, perché se crescono le diseguaglianze e arretrano le conquiste sociali, è tutto il vivere civile che viene messo a rischio. L'insicurezza e la paura del futuro minano la coesione delle nostre comunità, producono imbarbarimento culturale; favoriscono la corruzione e l'illegalità, indeboliscono la democrazia e aprono pericolosi varchi al populismo autoritario.

Basterebbe invertire la rotta di un modello di sviluppo fallimentare, che ha cercato di competere riducendo il costo del lavoro anziché innovare i processi produttivi, che ha favorito la speculazione finanziaria a danno dell'economia reale. Basterebbe investire nel protagonismo dei giovani, puntare sulla ricerca e la formazione, sulla riconversione ecologica dell'economia, su nuove politiche energetiche, sullo sviluppo dell'economia sociale, sulla cura dei beni comuni e dei patrimoni culturali e ambientali dei territori. Sul valore sociale del lavoro come base del patto di cittadinanza.

In gioco non ci sono solo i diritti dei lavoratori, ma il futuro della nostra società. Non possiamo permettere che la terza rivoluzione industriale ci riporti ad una configurazione sociale dell'Ottocento. Ciascuno è chiamato alle proprie responsabilità, e l'associazionismo di promozione sociale, i circoli arcì e le Case del popolo dell'Empolese Valdelsa si impegneranno sul piano sociale e culturale, per il cambiamento di cui il Paese ha bisogno.

Una presenza forte e visibile delle organizzazioni della società civile a fianco della Cgil già alla prossima scadenza del 27 novembre sarà la conferma di quanto sia grande e plurale il fronte delle energie da mettere in campo per uscire dalla crisi nell'orizzonte dei diritti e dell'equità sociale, per costruire il futuro di un paese migliore, più democratico, più giusto e solidale.

La segreteria territoriale Arci Empolese Valdelsa